



ANGELO CACCIATORE – GIANVITO PICCIONE

BIM NEGLI APPALTI PUBBLICI

GESTIONE INFORMATIVA DIGITALE E CICLO DI VITA DELL'OPERA
PER RUP E STAZIONI APPALTANTI

Normativa BIM e nuovo
Codice degli Appalti

Schemi, modelli
e atti BIM per la PA

Dati, responsabilità
e contratti digitali

Ciclo di vita dell'opera
e Digital Twin

Gestione informativa
e digitalizzazione delle gare



**PRONTO
GRAFILL**

Clicca e richiedi di essere contattato
per informazioni e promozioni



WEBAPP
INCLUSA

GRAFILL

Angelo Cacciatore – Gianvito Piccione

BIM NEGLI APPALTI PUBBLICI

GESTIONE INFORMATIVA DIGITALE E CICLO DI VITA DELL'OPERA
PER RUP E STAZIONI APPALTANTI

Ed. I (04-2026)

ISBN 13 978-88-277-0534-6

EAN 9 788827 705346

Collana **MANUALI**



**Licenza d'uso da leggere attentamente
prima di attivare la WebApp o il Software incluso**

Usa un QR Code Reader
oppure collegati al link <https://grafill.it/licenza>

Per assistenza tecnica sui prodotti Grafill aprire un ticket su <https://www.supporto.grafill.it>

L'assistenza è gratuita per 365 giorni dall'acquisto ed è limitata all'installazione e all'avvio del prodotto, a condizione che la configurazione hardware dell'utente rispetti i requisiti richiesti.

© **GRAFILL S.r.l.** Via Principe di Palagonia, 87/91 – 90145 Palermo

Telefono 091/6823069 – Fax 091/6823313 – Internet <http://www.grafill.it> – E-Mail grafill@grafill.it

**CONTATTI
IMMEDIATI**



Pronto GRAFILL
Tel. 091 6823069



Chiamami
chiamami.grafill.it



Whatsapp
grafill.it/whatsapp



Messenger
grafill.it/messenger



Telegram
grafill.it/telegram

Finito di stampare presso **Tipografia Publistampa S.n.c. – Palermo**

Edizione destinata in via prioritaria ad essere ceduta nell'ambito di rapporti associativi.

Tutti i diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica e di riproduzione sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcuna forma, compresi i microfilm e le copie fotostatiche, né memorizzata tramite alcun mezzo, senza il permesso scritto dell'Editore. Ogni riproduzione non autorizzata sarà perseguita a norma di legge. Nomi e marchi citati sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive case produttrici.



**PRONTO
GRAFILL**



**CLICCA per maggiori informazioni
... e per te uno SCONTO SPECIALE**

SOMMARIO

PREMESSA	p.	7
1. PROFILI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI DEL BIM	"	9
1.1. Il quadro normativo di riferimento	"	9
1.2. L'articolo 43 del Nuovo Codice degli Appalti e la nozione di BIM	"	11
1.3. L'articolo 43 del Nuovo Codice degli Appalti e l'ambito di applicazione	"	12
1.4. L'architettura normativa integrata della gestione informativa digitale	"	13
1.5. Il BIM e i diritti di proprietà intellettuale	"	20
1.6. Il BIM e la responsabilità	"	22
1.7. Primi orientamenti giurisprudenziali sul BIM	"	22
1.8. BIM Legal Talk	"	24
2. INTRODUZIONE AL BUILDING INFORMATION MODELING (BIM)	"	27
2.1. Introduzione e obiettivi	"	27
2.2. Definizioni e concetti fondamentali del BIM	"	29
2.3. Gli adempimenti organizzativi delle stazioni appaltanti	"	37
2.4. BIM Legal Talk	"	45
3. LA DIGITALIZZAZIONE DEL PROCESSO D'APPALTO E I DOCUMENTI BIM	"	48
3.1. La richiesta informativa della Stazione Appaltante	"	48
3.2. Il Capitolato Informativo (CI)	"	49
3.3. La gerarchia informativa: prevalenza contrattuale tra modelli e tavole	"	53
3.4. Il processo di gestione informativa BIM	"	54
3.5. Requisiti tecnici e strumenti operativi	"	55
3.6. Normative di riferimento del Capitolato Informativo (CI)	"	56
3.7. Il BIM come supporto al Collegio Consultivo Tecnico (CCT): verso una gestione "data-driven" del contenzioso	"	57

3.8.	L'Offerta di Gestione Informativa (OGI) e il Piano (PGI)	p.	58
3.9.	Piattaforme collaborative (ACDAT – <i>Common Data Environment</i>)	"	60
3.10.	Coordinamento, collaudo e modello <i>As-Built</i>	"	61
3.11.	Il dettaglio della progettazione BIM e di cantiere	"	62
3.12.	L'Intelligenza Artificiale a supporto del RUP: dagli <i>analytics</i> alla conformità dell'AI Act	"	65
3.13.	BIM Legal Talk	"	67
4.	L'INTEGRAZIONE DEL BIM NELLE PROCEDURE DI GARA	"	70
4.1.	Requisiti di partecipazione e capacità tecnico-professionale.....	"	70
4.2.	Criteri di aggiudicazione: il ruolo dell'OEPV	"	73
4.3.	Aspetti contrattuali e responsabilità (Legal BIM)	"	75
4.4.	L'attuazione dei Bandi-tipo ANAC n. 1/2023 e n. 2/2025: il quadro di legittimità	"	77
4.5.	BIM Legal Talk	"	79
5.	RUOLI, GOVERNANCE E PROSPETTIVE FUTURE DEL BIM	"	82
5.1.	La ridefinizione dei ruoli come strumento di governance.....	"	82
5.2.	Il ciclo di vita finale: consegna e conservazione del modello informativo	"	84
5.3.	La prospettiva strategica: dal <i>Digital Twin</i> al BIM 7D.....	"	85
5.4.	La fase post-esecutiva e la gestione digitale (6D)	"	86
5.5.	BIM Legal Talk	"	88
6.	STRUMENTI OPERATIVI E DOCUMENTAZIONE DI PRASSI	"	91
6.1.	FASE 1 – Governance e uso intenzionale (diagnosi e strategia)	"	91
6.2.	FASE 2 – Assetto organizzativo (regole e risorse)	"	93
6.3.	FASE 3 – La gara e la selezione (qualità e merito)	"	94
6.4.	FASE 4 – Il contratto informativo (capitolato e offerta)	"	95
6.5.	FASE 5 – Esecuzione, controllo e consegna (valore nel tempo)	"	96
	▶ ALLEGATO F1.1. MODELLO DI GAP ANALYSIS BIM	"	99
	▶ ALLEGATO F1.2. MATRICE DI VALUTAZIONE DELLA MATURITÀ DIGITALE PER LA STAZIONE APPALTANTE	"	101
	▶ ALLEGATO F1.3. MAPPA DEI REQUISITI INFORMATIVI (OIR, PIR, AIR) E DIMENSIONI BIM	"	103
	▶ ALLEGATO F1.4. DOCUMENTO ATTO DI INDIRIZZO STRATEGICO OPERATIVO BIM	"	104
	▶ ALLEGATO F1.5. SCHEMA DI DELIBERA DI GIUNTA PER L'ADOZIONE DELLA METODOLOGIA GID/BIM	"	107

▶ ALLEGATO F2.1. SCHEMA DI DETERMINA DIRIGENZIALE DI ADOZIONE DELL'ATTO ORGANIZZATIVO	p.	109
▶ ALLEGATO F2.2. ATTO ORGANIZZATIVO BIM (AOB)	"	111
▶ ALLEGATO F3.1. CLAUSOLE TIPO PER REQUISITI DI AMMISSIONE BIM (ESPERIENZA E QUALIFICAZIONE DEL TEAM)	"	132
▶ ALLEGATO F3.2. ESTRATTO DELLA GRIGLIA DI VALUTAZIONE OEPV.....	"	136
▶ ALLEGATO F4.1. MODELLO DI CAPITOLATO INFORMATIVO (CI) AGGIORNATO CON LOIN, AI ACT E ACDAT	"	152
▶ ALLEGATO F4.2. MODELLO OFFERTA DI GESTIONE INFORMATIVA (OGI) – PRE-CONTRACT BEP	"	172
▶ ALLEGATO F4.3. MODELLO PIANO DI GESTIONE INFORMATIVA (PGI) – POST-CONTRACT BEP	"	175
▶ ALLEGATO F5.1. MODULO TIPO DI SCHEDA DI VALIDAZIONE (GATE) PER L'ACDAT	"	179
▶ ALLEGATO F5.2. ESTRATTO DI CLAUSOLE CONTRATTUALI TIPO PER LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE E L'OBBLIGO DI CONSEGNA AS-BUILT (6D)	"	181
▶ ALLEGATO F5.3. MODELLO DI VERBALE DI CONSEGNA DEL MODELLO AS-BUILT E DEL FASCICOLO DIGITALE	"	183
▶ ALLEGATO F5.4. PIANO DI MANUTENZIONE DIGITALE (ASSET INFORMATION MANUAL – AIM)	"	185
▶ ALLEGATO F5.5. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ (RACI BIM)	"	192
7. CONCLUSIONI	"	194
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	"	196
GLOSSARIO COMPLETO DEI TERMINI E ACRONIMI BIM	"	198
LA WEBAPP INCLUSA: CONTENUTI E ATTIVAZIONE	"	203
– Contenuti della WebApp	"	203
– Requisiti hardware e software	"	204
– Attivazione della WebApp	"	204

PREMESSA

L'introduzione della Gestione Informativa Digitale (GID) e del *Building Information Modeling* (BIM) rappresenta oggi per la Pubblica Amministrazione italiana non più una scelta facoltativa o pionieristica, ma un imperativo normativo e strategico consolidato dal D.Lgs. n. 36/2023. Le Stazioni Appaltanti e, in particolare, i Responsabili Unici del Progetto (RUP), sono chiamati a tradurre standard tecnici complessi, come la serie UNI EN ISO 19650, in procedure amministrative efficaci e giuridicamente solide.

Permane tuttavia un divario significativo tra l'elaborazione normativa e la pratica quotidiana degli appalti pubblici. In un settore ancora caratterizzato da frammentazione dei processi e limitata maturità digitale, il RUP e i funzionari tecnici necessitano di strumenti concreti che garantiscano trasparenza, controllo di tempi e costi e, soprattutto, una riduzione del rischio di contenzioso. Questo lavoro intende offrire una guida operativa capace di trasformare la digitalizzazione da potenziale aggravio burocratico a leva di efficienza organizzativa e tutela dell'interesse pubblico.

Il manuale è costruito secondo un percorso logico e progressivo che accompagna il lettore dall'inquadramento normativo all'applicazione concreta nei processi di gara, esecuzione e gestione dell'opera. Dopo l'analisi del quadro legislativo e degli adempimenti organizzativi richiesti alle Stazioni Appaltanti, il volume approfondisce i documenti centrali della gestione informativa: il Capitolato Informativo (CI), l'Offerta e il Piano di Gestione Informativa (OGI e PGI) e l'Ambiente di Condivisione Dati (ACDat), quale infrastruttura di tracciabilità, controllo e collaborazione.

Particolare attenzione è dedicata all'integrazione del BIM nelle procedure di gara, alla contrattualizzazione del dato, alla proprietà intellettuale e responsabilità connesse alla dimensione digitale. L'opera si proietta verso la gestione del ciclo di vita dell'opera pubblica, affrontando i temi del modello *As-Built*, della conservazione digitale e del *Digital Twin*.

Il volume si conclude con una sezione operativa che raccoglie modelli di delibere, atti organizzativi, schede di validazione, clausole contrattuali e griglie OEPV, strumenti immediatamente adattabili alla prassi amministrativa.

La pubblicazione nasce dalla volontà di integrare esperienza tecnica e competenza giuridica in una visione unitaria della governance digitale. Più che spiegare come modellare un edificio, intende mostrare come governare il processo informativo, ponendo al centro la responsabilità pubblica, la tutela del RUP e la sovranità del dato lungo l'intero ciclo di vita dell'opera.

PROFILI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI DEL BIM

I paragrafi 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6 e 1.7 sono redatti a cura dell'avv. Angelo Cacciatore; il paragrafo 1.4 è redatto a cura dell'arch. Gianvito Piccione.

1.1. Il quadro normativo di riferimento

Il *Building Information Modeling*¹ (et hoc inde: BIM) non costituisce una novità nel panorama comunitario e nazionale. L'uso infatti di metodi di gestione informativa digitale parte da lontano e i suoi primi riferimenti normativi si rinvergono nella legislazione comunitaria concernente la trasparenza e la semplificazione delle procedure di aggiudicazione dei lavori pubblici.

Già la Direttiva 2004/18/CE prevedeva l'utilizzo di modalità elettroniche di gestione degli appalti pubblici per ottenere semplificazione, snellimento e trasparenza delle procedure (cfr. i considerando n. 12 e n. 23 della Direttiva 2004/18/CE). È intervenuta in materia anche la Direttiva 2014/24/UE (cfr. i considerando n. 47 e n. 52, nonché l'art. 22).

Il BIM è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 23, comma 13, del D.Lgs. n. 50/2016², che così disponeva:

«Le stazioni appaltanti possono richiedere per le nuove opere nonché per interventi di recupero, riqualificazione o varianti, prioritariamente per i lavori complessi, l'uso dei metodi e strumenti elettronici specifici di cui al comma 1, lettera h). Tali strumenti utilizzano piattaforme interoperabili a mezzo di formati aperti non proprietari, al fine di non limitare la concorrenza tra i fornitori di tecnologie e il coinvolgimento di specifiche progettualità tra i progettisti.

L'uso dei metodi e strumenti elettronici può essere richiesto soltanto dalle stazioni appaltanti dotate di personale adeguatamente formato.

Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti da adottare entro il 31 luglio 2016, anche avvalendosi di una Commissione appositamente istituita presso il medesimo Ministero, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica sono definite le modalità e i tempi di progressiva introduzione dell'obbligatorietà dei suddetti metodi presso le stazioni appaltanti, le amministrazioni concedenti e gli operatori economici, valutata in relazione alla tipologia delle opere da affidare e della

¹ Cfr., in argomento, A. Pavan, C. Mirarchi, M. Gianì, *BIM: metodi e strumenti. Progettare, costruire e gestire nell'era digitale*, Milano, 2017; A. Salzano, *L'evoluzione digitale nel settore delle costruzioni: dal BIM al Digital Twin*, Firenze, 2024; P. Farinati, *BIM Manager. Dal Project Management al Building Information Modeling*, Milano, 2025.

² D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante «Codice dei contratti pubblici» – GURI n. 91 del 19 aprile 2016 – S.O. n. 10.

INTRODUZIONE AL BUILDING INFORMATION MODELING (BIM)

Capitolo redatto a cura dell'arch. Gianvito Piccione.

2.1. Introduzione e obiettivi

2.1.1. Rilevanza del tema e scopo

Il settore delle costruzioni è storicamente annoverato tra le attività industriali con il minor tasso di digitalizzazione, un fattore che incide negativamente sulla sua competitività, produttività e sulla qualità finale delle opere. L'introduzione di metodi e strumenti di **Gestione Informativa Digitale (GID)**, con il **Building Information Modeling (BIM)** come elemento centrale, rappresenta la principale leva strategica per l'efficientamento, la trasparenza e la riduzione del contenzioso lungo l'intero ciclo di vita delle opere pubbliche.

L'adozione del BIM non è più una scelta facoltativa, ma un obbligo normativo progressivo in Italia, consolidato dal **Nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023)**¹. Il Codice eleva la GID a pilastro della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (PA), in diretta correlazione con il principio del risultato (art. 1). Tuttavia, affinché tale risultato sia perseguibile in un ambiente digitale, esso deve essere sostenuto dal principio della buona fede e della tutela dell'affidamento (art. 5).

In un contesto BIM, dove la collaborazione e la condivisione dei dati nell'ACDat sono costanti, l'art. 5 funge da vera e propria base giuridica per la cooperazione tra le parti. Il dovere di agire secondo buona fede (commi 1 e 2) trasforma lo scambio informativo da mero adempimento tecnico a obbligo di correttezza reciproca: la Stazione Appaltante e l'operatore economico devono collaborare per colmare le lacune informative, mentre la tutela dell'affidamento (comma 3) garantisce che la condivisione di modelli intermedi o dati non ancora consolidati sia percepita come un'opportunità di coordinamento e non come un rischio legale. Senza questa cornice di fiducia normativa, il processo collaborativo alla base della GID perderebbe la sua efficacia operativa.

La metodologia BIM, che si concretizza nella creazione di un modello virtuale dell'opera, non è solo un software di disegno, ma un vero e proprio "contenitore di dati e informazioni" relative a tutte le discipline e le fasi, consultabili e tracciabili nel tempo. Il modello tridimensionale è arricchito da informazioni non geometriche relative a materiali, costi

¹ D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici come integrato e modificato dal decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209» - GURI n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12.

LA DIGITALIZZAZIONE DEL PROCESSO D'APPALTO E I DOCUMENTI BIM

Capitolo redatto a cura dell'arch. Gianvito Piccione.

3.1. La richiesta informativa della Stazione Appaltante

L'adozione della Gestione Informativa Digitale (GID) da parte delle Stazioni Appaltanti rappresenta un passaggio sostanziale da un utilizzo strumentale e non strutturato delle tecnologie digitali a un sistema regolato di produzione, gestione e scambio delle informazioni lungo l'intero ciclo di vita dell'appalto. Non si tratta, dunque, di una mera innovazione tecnologica, ma di una trasformazione organizzativa e procedurale che incide direttamente sulla qualità delle decisioni, sulla tracciabilità delle responsabilità e sulla legittimità degli atti amministrativi.

In questo contesto, il Capitolato Informativo (CI) assume un ruolo centrale quale strumento attraverso il quale la Stazione Appaltante esplicita, in modo formale e contrattualizzato, i propri requisiti informativi. Integrato nella *lex specialis* di gara, il CI traduce le esigenze conoscitive dell'amministrazione in regole operative, definendo contenuti, livelli di dettaglio, formati, modalità di consegna e criteri di gestione delle informazioni digitali relative all'incarico.

Sotto il profilo giuridico, il CI diventa lo strumento attuativo del principio di tutela dell'affidamento dell'operatore economico (art. 5, comma 3). Nel momento in cui la SA fornisce dati iniziali, rilievi o modelli dello stato di fatto come base per la progettazione, l'operatore ha il diritto di fare affidamento sulla correttezza e completezza di tali informazioni. Una richiesta informativa chiara e una base dati affidabile riducono drasticamente le "asimmetrie informative" tipiche degli appalti tradizionali, obbligando la Stazione Appaltante a una trasparenza che è condizione necessaria per la formulazione di un'Offerta di Gestione Informativa (OGI) seria e coerente. In tal senso, la digitalizzazione non è solo un processo tecnico, ma un adempimento del dovere di correttezza dell'amministrazione verso il mercato.

La richiesta informativa della SA non è un atto isolato, ma si colloca all'interno di una sequenza coerente di documenti che accompagna il processo dalla fase di gara fino all'esecuzione del contratto. In tale sequenza, il CI costituisce il riferimento per la formulazione dell'Offerta di Gestione Informativa (OGI) da parte dell'operatore economico, la quale rappresenta una proposta tecnica e organizzativa formulata in sede di gara.

Solo successivamente, a seguito dell'aggiudicazione, tali impegni vengono consolidati e resi operativi nel Piano di Gestione Informativa (pGI), che assume valore contrattuale e governa l'effettiva operatività del servizio o dei lavori.

L'INTEGRAZIONE DEL BIM NELLE PROCEDURE DI GARA

Capitolo redatto a cura dell'arch. Gianvito Piccione.

L'integrazione della metodologia BIM nelle procedure di affidamento rappresenta la sfida più complessa della digitalizzazione dei contratti pubblici. Non si tratta solo di un'evoluzione tecnica, ma di una necessaria ricalibrazione degli atti di gara (Bando, Disciplinare e Capitolato).

Il presente capitolo analizza l'intero ciclo di gara alla luce della normativa vigente e, in particolare, recepisce le indicazioni fornite dai Bandi-tipo ANAC n. 1/2023 e n. 2/2025, i quali costituiscono oggi il perimetro di legittimità per l'azione della Stazione Appaltante e lo strumento principale per garantire l'interoperabilità dei dati lungo l'intero ciclo di vita dell'opera.

4.1. Requisiti di partecipazione e capacità tecnico-professionale

L'integrazione della Gestione Informativa Digitale (GID) nelle procedure di affidamento trasforma i requisiti di partecipazione da meri elenchi di fatturato a indicatori di capacità operativa reale.

Il RUP deve bilanciare l'esigenza di affidarsi a operatori esperti con il principio di neutralità tecnologica e di concorrenza, evitando che il BIM diventi una barriera all'ingresso ingiustificata. In questa fase di valutazione, assume una rilevanza centrale il principio di buona fede (art. 5, comma 1), che il Codice impone come dovere reciproco. Tale principio si applica direttamente alla formulazione dell'Offerta di Gestione Informativa (OGI): l'operatore economico è tenuto a proporre soluzioni che non siano mere "promesse tecniche" pretestuose per ottenere punteggio, ma impegni seri, affidabili e coerenti con la propria reale struttura organizzativa.

La buona fede in sede di gara garantisce che la competizione si svolga su basi di lealtà, assicurando alla Stazione Appaltante che l'offerta tecnica digitale sia effettivamente cantierabile e priva di riserve opportunistiche, evitando così che il processo di digitalizzazione diventi un espediente per aggirare i requisiti di qualificazione.

4.1.1. La definizione dei requisiti BIM e l'avvalimento

I requisiti BIM sono prevalentemente ricondotti alla categoria delle capacità tecniche e professionali (art. 100 del D.Lgs. n. 36/2023). Questa distinzione permette all'Opera-

RUOLI, GOVERNANCE E PROSPETTIVE FUTURE DEL BIM

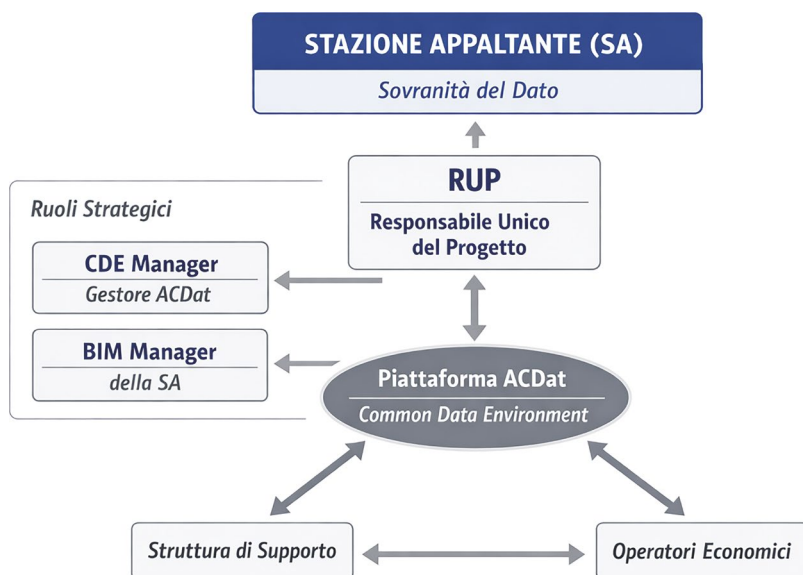
Capitolo redatto a cura dell'arch. Gianvito Piccione.

5.1. La ridefinizione dei ruoli come strumento di governance

L'integrazione della Gestione Informativa Digitale (GID) negli appalti pubblici impone la formalizzazione di nuove figure professionali. La loro importanza non è meramente tecnica, ma strategica: risiede nella mitigazione del rischio contrattuale e nel controllo rigoroso dei flussi di dati, garantendo che la Stazione Appaltante (SA) mantenga la piena sovranità digitale sul proprio patrimonio informativo.

5.1.1. Ruoli strategici a livello di Stazione Appaltante

Questa sezione definisce le figure che stabiliscono le politiche e l'infrastruttura digitale "a monte" dell'appalto. Qualora la SA non disponga internamente di tali professionalità, il Codice consente l'esternalizzazione di queste funzioni tramite incarichi di supporto al RUP. Tale facoltà poggia sul Principio della Fiducia (art. 2), che valorizza l'autonomia decisionale della PA nell'affidarsi a competenze professionali certificate per garantire la legittimità e l'efficacia dell'azione amministrativa digitale.



STRUMENTI OPERATIVI E DOCUMENTAZIONE DI PRASSI

Capitolo redatto a cura dell'arch. Gianvito Piccione.

Questo capitolo traduce la teoria e la normativa analizzate (Capitoli 1+5) in strumenti operativi immediatamente utilizzabili dagli attori della Pubblica Amministrazione (PA) e dagli Operatori Economici (OE). L'obiettivo è fornire un **manuale tecnico** con esempi di atti formali e modelli di gara essenziali per la corretta implementazione della Gestione Informativa Digitale (GID) negli appalti pubblici.

Gli strumenti operativi e i modelli allegati sono organizzati in cinque fasi, che rappresentano un percorso progressivo verso la piena Gestione Informativa Digitale dell'Ente. Tale articolazione consente di accompagnare la Stazione Appaltante dalla fase iniziale di analisi e definizione strategica fino alla gestione dell'esecuzione e alla consegna del modello informativo, individuando per ciascun momento gli strumenti documentali necessari.

6.1. FASE 1 – Governance e uso intenzionale (diagnosi e strategia)

Questa fase preliminare è il "cervello" della transizione digitale. Serve alla Stazione Appaltante per capire dove si trova, cosa le serve realmente e come comunicarlo legalmente all'interno e all'esterno. L'obiettivo è trasformare gli obblighi del D.Lgs. n. 36/2023 in un'opportunità di efficienza.

6.1.1. Diagnosi e maturità digitale

In questo paragrafo si analizza la capacità attuale dell'Ente. Non si può gestire un appalto BIM da milioni di euro se l'ufficio non ha ancora una connessione dati adeguata o personale formato.

È il momento del "bagno di realtà".

Allegati tecnici all'atto di indirizzo (Gap Analysis e Roadmap)

Allegato F1.1. Modello di GAP Analysis BIM

- **Cos'è:** è lo strumento diagnostico e analitico fondamentale che la Stazione Appaltante (SA) utilizza per misurare lo scarto (il «gap») tra la propria situazione operativa attuale (**AS-IS**) e i requisiti tecnico-organizzativi necessari per gestire appalti digitali a norma di legge (**TO-BE**), secondo l'art. 43 e l'Allegato I.9 del D.Lgs.

LA WEBAPP INCLUSA: CONTENUTI E ATTIVAZIONE

Contenuti della WebApp

La WebApp inclusa, parte integrante della pubblicazione, gestisce le seguenti risorse:

- **Modelli, schemi e documenti**, organizzati in cinque fasi, che rappresentano un percorso progressivo verso la piena Gestione Informativa Digitale dell'Ente. Tale articolazione consente di accompagnare la Stazione Appaltante dalla fase iniziale di analisi e definizione strategica fino alla gestione dell'esecuzione e alla consegna del modello informativo, individuando per ciascun momento gli strumenti documentali necessari.

FASE 1 – Governance e uso intenzionale (diagnosi e strategia)

- F1.1. Modello di GAP Analysis BIM
- F1.2. Matrice di valutazione della maturità digitale
- F1.3. Mappa dei requisiti informativi (OIR, PIR, AIR) e Dimensioni BIM
- F1.4. Documento atto di indirizzo strategico operativo BIM
- F1.5. Schema di Delibera di Giunta per l'adozione della metodologia GID/BIM

FASE 2 – Assetto organizzativo (regole e risorse)

- F2.1. Schema di Determina Dirigenziale di adozione dell'atto organizzativo
- F2.2. Atto Organizzativo BIM (AOB) – Testo integrale

FASE 3 – La gara e la selezione (qualità e merito)

- F3.1. Clausole tipo per requisiti di ammissione (Team e Capacità tecnica)
- F3.2. Estratto della Griglia di Valutazione OEPV

FASE 4 – Il contratto informativo (capitolato e offerta)

- F4.1. Modello di Capitolato Informativo (CI) aggiornato con LoIN, AI Act e ACData
- F4.2. Modello Offerta di Gestione Informativa (oGI) – Pre-Contract BEP
- F4.3. Modello Piano di Gestione Informativa (pGI) – Post-Contract BEP

FASE 5 – Esecuzione, controllo e consegna (valore nel tempo)

- F5.1. Modulo Tipo di Scheda di Validazione (*Gate*) per l'ACData
- F5.2. Estratto di clausole contrattuali tipo per la proprietà intellettuale e l'obbligo di consegna *As-Built* (6D)
- F5.3. Modello di verbale di consegna del modello *As-Built* e del Fascicolo digitale

F5.4. Piano di manutenzione digitale (*Asset Information Manual* – AIM)

F5.5. Matrice delle responsabilità (RACI BIM)

F5.6. Template Matrice RACI (in MS Excel): strumento di *project management* che definisce ruoli e responsabilità (*Responsible, Accountable, Consulted, Informed*) per ogni attività, garantendo chiarezza, riducendo errori e migliorando la comunicazione del team.

– **Guide al processo di digitalizzazione:**

- **Bando tipo ANAC 1/2023** – Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari di importo superiore alle soglie europee con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.
- **Bando tipo ANAC 1/2025** – Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi di architettura e ingegneria di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza europea di cui all'art. 14 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.
- **Linee guida BIM standard tecnici settore edifici** – Approvazione atti di indirizzo relativi al BIM (*Building Information Modeling*) in ottemperanza all'art. 43, comma 1, D.Lgs. n. 36/2023 – Delibera Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 109 del 27/01/2025, seduta n. 5.

– **Speciale Codice Appalti:** banca dati di normativa e giurisprudenza costantemente aggiornata a cura della redazione di www.lavoripubblici.it.

– **Glossario completo dei termini e acronimi BIM.**

Requisiti hardware e software

- Dispositivi con MS Windows, Mac OS X, Linux, iOS o Android;
- Accesso a internet e browser web con Javascript attivo;
- Software per gestire documenti PDF e Office.

Attivazione della WebApp

1) Collegati al seguente indirizzo internet:

https://www.grafill.it/pass/0534_6.php

- 2) Inserisci i codici **[A]** e **[B]** riportati alla fine del libro e clicca **[Continua]**;
- 3) Accedi al tuo **account Grafill** oppure creane uno;
- 4) Clicca sul pulsante **[Gcloud]**;
- 5) Clicca sul pulsante **[WebApp]** in corrispondenza del prodotto acquistato;
- 6) Fai il *login* con le credenziali del tuo **account Grafill**;
- 7) Clicca sulla copertina del libro presente nello scaffale **Le mie App**;
- 8) Si aprirà una finestra di dialogo con le risorse disponibili.

